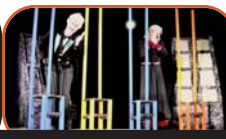


Le sedie, la prigione della vita

Con il capolavoro di Eugène Ionesco si chiude nel week end a Ragusa la stagione della compagnia G.o.D.o.T. **Laura Curella a pag. II**



Zaenit sopra le righe Intervista a una delle formazioni più interessanti della scena underground etnea **Giorgio Romeo a pag. II / II**
patrimonio della Settimana Santa Le celebrazioni pasquali di Caltanissetta sono al vaglio dell'Unesco per il registro a salvaguardia del patrimonio culturale immateriale **Luigi Scivoli alle pagg. II-III / Week-end: Per la Scusa di Sciacca anche gli animali si bardano a festa** Domenica omaggio alle tradizioni agricole con il corteo degli animali **Giuseppe Recca a pag. III / Cartellone a pag. IV**

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 778
14 maggio 2015



Fascinosa e aristocratica come sempre, figlia di quell'anima greca dalle radici millenarie fatte di pathos, filosofia e sublimi architetture, la città aretusea ama celebrare i fasti del passato perpetrando rituali senza tempo. E da domani, grazie al nuovo ciclo di rappresentazioni classiche, sarà dedicata alle donne

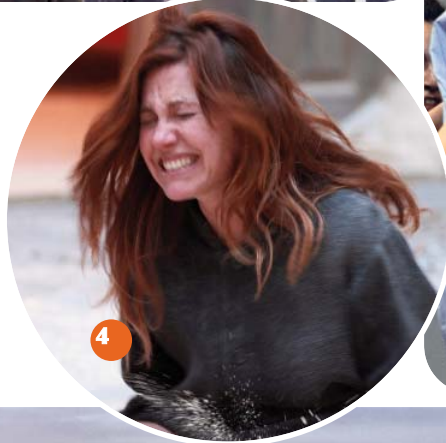
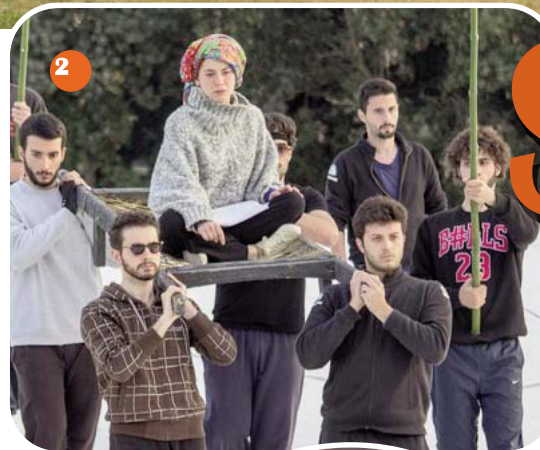


di Isabella Di Bartolo

E' una città fascinosa, Siracusa. **Aristocratica.** E ama celebrare i fasti del passato perpetrando rituali secolari, meravigliosamente senza tempo. **Le Rappresentazioni classiche** sul palco lapideo del colle Temenite sono proprio questo: una autocelebrazione della grandezza che fu, che è ancora oggi quando la città si specchia sulla cavea del Teatro greco e ritrova se stessa.

La sua anima greca. Le sue radici millenarie fatte di pathos, di filosofia, di architettura sublime, di ricerca spasmodica della ragione del vivere. Siracusa celebra se stessa e la sua storia quest'anno **dedicando al mare la trilogia di opere** che renderanno viva, ancora una volta, **la skenè del Temenite.** **Le Supplici di Eschilo, Ifigenia in Aulide di Euripide** e, dal mondo latino, **Medea di Seneca:** tre opere, tre tragedie diverse ma legate da una sola chiave di lettura che diviene molteplice come poliedrica è la natura stessa della drammaturgia antica. Sul palco, **dal 15 maggio al 28 giugno,** tre drammi. Tre tragediografi e il mare, appunto. A cui la **Fondazione Nazionale del Dramma antico** intitola i drammi in calendario per il LI ciclo di Spettacoli classici. Il mare che non unisce ma divide, che diviene pauroso simbolo di "invasioni", oggi più che ieri. **Il mare che diviene ponte tra i popoli.** Questo il senso moderno della trilogia voluta dall'Inda. Le due tragedie greche e quella latina conducono il pubblico attraverso versi di straordinaria attualità, a scandagliare l'animo umano. **Al centro dei tre drammi le donne.** La libertà. Siracusa è ormai avvezza a divenire, per quasi tre mesi, centro del mondo antico e moderno e si prepara ad accogliere il pubblico che verrà da tutte le parti del mondo per assistere al miracolo della catarsi aristotelica. **La cavea del colle Temenite** diverrà, d'improvviso, un luogo simbolo del Mediterraneo come lo è stato nel passato. Come lo sarà nel futuro. E Siracusa, i siracusani, lo sanno bene e vivono con **nobile distacco** il senso di appartenenza a questo evento che evento non è ma diviene oramai abitudine di cui essere orgogliosi e, al contempo, timorosi. Il ciclo di Rappresentazioni classiche sulla scena del Temenite celebra 51 anni dal suo ritorno voluto da un mecenate sui generis, **Giusto Monaco,** che volle attorniarlo da intellettuali ben conscio che solo restituendo il Teatro greco all'élite siracusana sarebbe tornato a vivere. Ma Monaco era soprattutto consapevole che **solo tornando a vivere, il Teatro greco sarebbe stato restituito al popolo.** Alla comunità tutta che, dopo mezzo secolo, rivi-

ve l'avvenimento come una cerimonia sacra, meritevole di rispetto e capace di inorgogliare gli animi. Tornano quest'anno gli eroi di un passato che non muore mai, che si rinnova, anzi. Diviene una **cantata dall'eco sicula** la tragedia di Eschilo nelle mani di **Moni Ovardia.** Il regista, affiancato dal cantastorie **Mario Incudine,** modella i versi eschilei e li rende siciliani. La fuga delle Danaidi dall'Egitto, con **Donatella Finocchiaro** che dà volto e voce alla Corifea, diventa la corsa dolorosa verso la libertà delle proprie azioni, della propria volontà.



1) il Teatro Greco di Siracusa; 2) Lucia Lavia durante le prove di "Ifigenia in Aulide", foto di Franca Centaro; 3) Valentina Banci durante le prove di "Medea" di Seneca, foto di Maurizio Zivillica; 4) Moni Ovardia e le corifee durante le prove de "Le Supplici", foto di Gianni Carnera; 5) Siracusa vista dal mare di Ortigia

Il dramma di **Ifigenia nei versi di Euripide** accoglie il senso misterico voluto da **Federico Tiezzi.** Sul palco **Lucia Lavia, Sebastiano Lo Monaco** Elena Ghiaurov, Francesca Ciocchetti, Deborah Zuin. Tiezzi mescola il senso tragico, ineluttabile, a quello dell'insondabilità del mondo divino ridando nuova forza all'insanabile conflitto tra razionalità e irrazionalità. **Tra uomo e divinità.**

Una lotta che Seneca risolve nella sua Medea. In una tragedia latina che condensa in sé il contrario dell'horror vacui di Aristotele. Qui, tra le parole irose della donna barbara, non c'è spazio per gli dei. Medea è furiosa contro la natura degli uomini, contro la sua stessa natura, e uccide una parte di sé dilaniando i suoi figli e al contempo si libera della parte più dolorosa e debole della sua indole: quella legata a Giasone il traditore. Un dramma violento che Paolo Magelli mette in scena con **Valentina Banci,** cuore e voce di una Medea modernissima, pasionaria, sanguinariamente donna.

I drammi scelti per celebrare i 51 anni di Spettacoli classici al Teatro greco aprono la strada a un corso nuovo: quello della contaminazione d'arte e concettuale. Le tragedie, i registi e la messinscena delle opere svela da subito una curiosità verso la poliedricità che diviene vera protagonista sul palco del Temenite.

Nuovo, eppure vecchio senso di straordinarietà dei tragediografi che seppero e sanno dare oggi la possibilità di scorgere chiavi di lettura diverse tra i loro versi, interpretazioni e sfaccettature sempre variegata, screziati dai sentimenti di chi li ascolta seduto sulla millenaria cavea. **Il Teatro greco si rinnova,** ancora una volta, con Siracusa. Ed è nella città aretusea che batterà il cuore del Mediterraneo flagellato dalle guerre, dal dramma dei migranti, dalla paura di chi assiste a tutto questo impotente. E' a Siracusa che batterà il cuore del Mediterraneo terra di accoglienza, crocevia di popoli, luogo di contaminazione e splendida celebrazione di quella comunione di volti, storie, tradizioni che ritrova le sue radici nella colonizzazione più antica e si rinnova ancora oggi. **La trilogia del mare, delle donne, degli stranieri.** Della libertà di un popolo che trova rifugio in un altro popolo. Questo il miracolo che si rinnova a Siracusa.

isabella.dibartolo@virgilio.it

Dal 13 aprile al 12 giugno

GRANDE CONCORSO

OGNI VENERDÌ È LUCKY DAY

VINCI:
1.858 PREMI IMMEDIATI
UN SOGGIORNO EDEN VIAGGI
e 3.000€ in BUONI ACQUISTO



Montepremi € 25.024,80
Regolamento completo
c/o direzione di Centro Sicilia

1 IPERMERCATO - 150 NEGOZI
11 RISTORANTI - CINEMA MULTISALA

centrosiciliashopping.eu

centro sicilia TANGENZIALE OVEST DI CATANIA USCITA SAN GIORGIO

IN COLLABORAZIONE CON:

A* MEN

EDEN VIAGGI

ACTIVE

photocity

WOW effect

LIDI PLAYA DI CATANIA